



QUESTO LIBRO RACCONTA DI UNA CLASSE DAVVERO SPECIALE.
DISEGNA IL TUO COMPAGNO DI CLASSE CHE PIÙ ASSOMIGLIA
AL PROTAGONISTA DI QUESTA STORIA.

Linda Altomonte

PATTY PADELLA

E IL CONCORSO DI CUCINA

illustrazioni di Laura Re



Per l'edizione italiana © 2018 Edizioni Lapis
Per i diritti internazionali © Book on a Tree
A story by Book on a Tree - www.bookonatree.com

Tutti i diritti riservati
Edizioni Lapis

Via Francesco Ferrara, 50 - 00191 Roma
www.edizionilapis.it

ISBN: 978-88-7874-601-5

Finito di stampare nel mese di febbraio 2018
presso Tipografia Arti Grafiche La Moderna - Roma

Lapis
edizioni



Una notizia inaspettata

Sembrava una mattina come le altre, a Picco Pernacchia.

La scuola elementare Rodari, che era vecchia, vecchissima, antidiluviana!, perdeva calcinacci e tegole a ogni soffio di vento, il bidello Ranuzzi minacciava con lo spazzolone gli ultimi ritardatari, e il platano Egidio, lì accanto, dondolava placido i suoi rami frondosi.

Sì, sembrava proprio una mattina come le



altre. E invece qualcosa stava succedendo, fra le vecchie mura della scuola.

Il preside Mariotti bussò alla porta della Seconda B ed entrò a passo di carica, senza nemmeno aspettare che la maestra Torchio dicesse “avanti”. Poi esclamò, in tono pomposo:

– La settimana prossima, la nostra scuola ospiterà un'edizione speciale di *Monster Chef*, il concorso culinario più famoso della TV.

– URRÀ! – tuonarono i bambini, con un boato che fece tremare l'edificio (e cadere un'altra tegola dal tetto). Poi iniziarono a bombardarlo di domande.

- Parteciperà tutta la scuola?
- No, soltanto voi e la Seconda A.
- Ma cosa dobbiamo fare?



– Ci saranno tre sfide: una lunedì, l'altra martedì e l'ultima mercoledì.

– Ma dove si farà?

Il preside sbuffò. – Dove vuoi che si faccia, testa di rapa?! Qui a scuola, nelle vecchie cucine!

– Le vecchie cucine?! – strillò Cecilia Candeggina. – Ma sono un covo di microbi!

– Cosa si vince? – saltò su Vera Voglio.

– Ci saranno anche i nostri genitori? – fece Ronnie Rondella.

– Può partecipare il mio topolino? – chiese Nino Niagara, infilando la mano in tasca per tirare fuori il suo animaletto da compagnia. Trovandola vuota, scoppiò in un pianto disperato.

– BASTA! – urlò Mariotti, con la zucca pelata rossa di rabbia. – Siete insopportabili. Non ne posso più! – e uscì sbattendo la porta.



SLAM!

Seguì un secondo di silenzio, poi i bambini ricominciarono a commentare la notizia. Una sfida in diretta TV! Nella loro scuola!

– Che disastro! – gemeva Cecilia Candeggina. – Come minimo ci beccheremo tutti la mononucleosi!

– Che cos'è la monocaccolosi? – chiese Ronnie Rondella.

– Si dice “conocaccolosi” – precisò Akiko Assò, che aveva sempre una spiegazione per tutto. – Ti viene quando mangi un gelato di caccole.

– BLEAH! Non voglio un gelato di caccole! – singhiozzò Nino Niagara.

– Si chiama mo-no-nu-cle-o-si! – puntualizzò Cecilia. – È una malattia che si trasmette con le stoviglie che non sono state

lavate bene – e poi aggiunse, afferrando il suo gel lavamani: – Mamma mia, chissà quanti germi ci sono nella vecchia mensa!

– Adesso BASTA! – strillò la maestra Torchio. – L'igiene della mensa non è affar vostro! Se fossi in voi sarei molto più spaventata dai giudici di *Monster Chef*.

– Tzé – fece Gianni Ginocchio. – Che sarà mai? Tre mummie che assaggiano un piatto e danno un punteggio...

A quel punto intervenne Patty Padella: – La maestra ha ragione – disse, da vera



QUEI GIUDICI SONO PERFIDI, TERRIBILI,
MOSTRUOSI!

esperta. – I giudici sono dei mostri di bravura, ma sono anche *mooolto* severi.

– Ma noi saremo bravissimi! – obiettò Akiko.

– Sì – fece Bianca Battaglia – vinceremo di sicuro.

Patty scrollò la testa. – Voi non capite, quei tre sono gli chef più perfidi del mondo! Ma lo guardate, il programma, o no?

Metà della classe scosse la testa.

– Allora ve lo spiego io – disse Patty, che non si era mai persa una puntata. – *Monster Chef* è una gara per diventare grandi chef. Le sfide sono difficilissime, perché ogni giudice stabilisce regole complicate. Questo però è niente, in confronto a quello che succede dopo... È il giudizio degli chef che terrorizza tutti. Anche i cuochi più bravi!



– Perché? – chiese Lorenzo.

– Perché se il piatto non gli piace, ti fanno fare una figuraccia tremenda – Patty si avvicinò a Lorenzo. – Ghigno Grattugia, ad esempio. Ha sempre un sorrisetto maligno sul volto, e quando assaggia i piatti le sue labbra si piegano all'insù e le sue narici cominciano a fremere... perché lui ADORA eliminare i concorrenti!

Lorenzo, che di figuracce non ne aveva mai fatte in vita sua, deglutì rumorosamente.

– Poi c'è Janfe Cotequiño – continuò Patty. – Lui è famoso per aver schiaffeggiato il cuoco personale della Regina d'Inghilterra solo perché aveva aggiunto un pizzico di cacao in più!

– Che esagerato! – commentò Bianca.

Patty spiegò: – È il più pignolo dei tre: con



una sola occhiata nota ogni imperfezione! I suoi occhi si trasformano in due fessure... e la sua sentenza è TERRIBILE!

Bianca tossicchiò.

– Infine – disse Patty, girandosi verso Akiko – Zita Arcistrudel. Anni fa, dopo aver assaggiato la sua celeberrima Torta

Arcistrudel, otto capi di Stato si misero a litigare per chi avesse diritto all'ultima fetta... e si sfiorò una guerra mondiale!

Akiko spalancò la bocca.

– Ma la cosa peggiore – continuò Patty – è che, durante le sfide di *Monster Chef*, la Arcistrudel compare all'improvviso dietro i concorrenti e pone domandine innocue...



che in realtà sono pericolosissimi TRANELLI!

I ragazzi della Seconda B si guardarono. E fu in quel momento che nelle loro menti esagitata prese forma un'idea ben chiara: partecipare a una puntata di *Monster Chef* non sarebbe stato affatto una passeggiata.

Tutti si misero allora a parlare uno sopra l'altro, a proporre soluzioni, a lanciare idee (e qualche aeroplanino di carta), e la maestra Torchio, per calmarli, dovette imporre una bella esercitazione a sorpresa.

Sulle sottrazioni.

A sette cifre.

La Seconda B smise di colpo di frizzare come un bicchiere di gazzosa sgasata. I bambini aprirono i quaderni e cominciarono a scrivere i numeri che la maestra dettava, con la voce stridula per l'arrabbiatura.

Tutti s'immersero in quella giungla di calcoli, e per una buona mezz'ora dimenticarono *Monster Chef*.

Tutti tranne Patty Padella.





Un talento eccezionale

“*Monster Chef...*” continuava a ripetersi Patty, come ipnotizzata. “*Monster Chef... MONSTER CHEF!*”.

Il suo programma preferito.

Non ci poteva credere.

Altro che topi, sottrazioni e mononucleosi: qui si trattava di cu-ci-na-re. Cioè quello che Patty sapeva fare meglio. In assoluto.

Perché Patty non era come i suoi compagni, che si limitavano a sedersi a



tavola dopo essersi lavati le mani (beh, Cecilia Candeggina si risciacquava anche con l'acqua ossigenata).

Patrizia Priscilla Pandora Padella, "Patty" per gli amici, i pasti se li inventava, se li cucinava e se li impiattava da sola. Campionessa Mondiale di Spadellata, non c'era ingrediente che non sapesse trasformare in un piatto succulento. Squisito. Da leccarsi i baffi. La sua crema pasticceria era cremosa e omogenea, il pane soffice soffice, il passato di verdure semplicemente squisito.

Ma Patty non era solo brava. Era STREPITOSA.

Tagliare le mele a spicchi, affondare le mani nell'impasto per la pizza... perfino pelare le patate la riempiva di gioia! La

cosa che le piaceva di più in assoluto, però, era sbattere le uova. Il perché non avrebbe saputo dirlo nemmeno lei. Forse era il giallo-arancione dei tuorli che le metteva allegria. O il ticchettare ritmato della frusta nella ciotola. O più probabilmente il fatto che l'uovo poteva diventare mille altre cose: una frittata profumata, uno zabaione, una torta di mele...

Sì. Per Patty, cucinare era una magia.

